

I controlli Ispezioni a tappeto nell'area vesuviana

Operai cinesi schiavi chiuse 11 sartorie-lager

Una donna al vertice: arrestata. I lavoratori in condizioni disumane

Pino Cerciello

Operazione a vasto raggio dei carabinieri contro inquinamento e lavoro nero in tutto l'hinterland vesuviano. Nel mirino una ventina di opifici abusivi tra San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Terzigno e Boscoreale. Sette le fabbriche chiuse, una persona arrestata e undici denunciate, elevate circa 300mila euro di sanzioni. Nelle aziende sono stati trovati operai che lavoravano in condizioni disumane. Per due giorni i carabinieri del gruppo di Torre Annunziata, insieme con una task force composta dai carabinieri del reparto tutela del lavoro e dagli ispettori dell'Asl e dell'Inps, ha svolto meticolose verifiche. Obiettivo quello di far emergere il lavoro nero e accertare il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro. I controlli, in seguito ai numerosi casi d'inquinamento industriale denunciati nell'area, hanno riguardato anche le regolari procedure per lo smaltimento dei rifiuti.

A conclusione della vasta operazione i militari hanno chiuso sette fabbriche di abbigliamento, di cui quattro poste sotto sequestro giudiziario e tre sospese dalle attività. I militari di San Giuseppe Vesuviano, inoltre, hanno eseguito anche un arresto. Si tratta di una cittadina cinese, Huying Chen, 31 anni. La donna nonostante i sequestri e i fermi del suo opificio, in via Salvati, continuava a produrre abbigliamento. Poco prima i carabinieri avevano accertato violazioni alla legge per la sicurezza sui luoghi di lavoro che avevano comportato il sequestro dell'impianto produttivo e scoperto vari lavoratori in nero, con la conseguente sospensione dell'attività imprenditoriale. Huying Chen, residente a San Giuseppe Vesuviano, incurante di entrambi i provvedimenti aveva proseguito l'attività, tra

l'altro avvalendosi di sei dei lavoratori in nero scoperti nel corso dei primi controlli. La rimozione dei sigilli è stata accertata dai carabinieri della stazione di San Giuseppe Vesuviano che hanno tratto in arresto la donna dopo aver notato il riavvio dell'attività. La cittadina orientale, agli arresti domiciliari, è ora in attesa del rito per di rettilissima del Tribunale di Nola.

Sempre a San Giuseppe Vesuviano, in via Volanti, al titolare di un opificio tessile, un 38enne del posto, sono state contestate violazioni alle norme sulla sicurezza del lavoro per un importo complessivo di circa 70mila euro. L'uomo è stato denunciato anche per sfruttamento del lavoro nero. Nella sua fabbrica sono stati trovati operai di nazionalità cinese privi di permesso di soggiorno. In via Mattioli, in opificio tessile ancora di San Giuseppe Vesuviano, sono stati trovati quattro lavoratori in nero di nazionalità cinese. Lavoravano in condizioni disumane. Al titolare, anche lui cinese

Task force
In campo carabinieri Asl e Inps Verifiche estese agli scarichi inquinanti

41enne, sono state contestate sanzioni in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro per l'importo complessivo di oltre 40mila euro. Stessa sorte per il titolare di un opificio tessile, un cingalese 35enne, a cui sono state contestate sanzioni in materia di sicurezza del lavoro per un importo complessivo di 50mila euro. Nella sua fabbrica sono stati trovati quattro lavoratori cinesi in nero.

Le operazioni dei carabinieri hanno riguardato anche altri comuni. A Terzigno, Corso Leonardo Da Vinci, in un opificio tessile, sono stati trovati quattro lavoratori in nero, tutti di nazionalità cinese, tre dei quali senza permesso di soggiorno. A Ottaviano, in via Belvedere, contestate sanzioni amministrative in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro. A Boscoreale, in via Merolla, violazioni alle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. In quasi tutte le fabbriche tessili controllate sono state contestate anche violazioni sull'illecito smaltimento dei rifiuti speciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le inchieste A Napoli e in provincia

Case e attività «legalizzate» la truffa dei falsi certificati



In alcune municipalità di Napoli, e prima ancora nei Comuni dell'hinterland vesuviano, è venuta al pettine la grande truffa dei falsi certificati di agibilità concessi ai cinesi. Con il favore di funzionari pubblici compiacenti, e in qualche caso anche di tecnici Asl e uomini in divisa, molti esponenti della comunità orientale sono riusciti a superare gli intoppi burocratici per far diventare lecito quello che non lo era: baracche che sulla carta erano case abitabili, scantinati classificati come fabbriche idonee per il lavoro di

decine di operai. Un patto del maffiare, con i cinesi disposti a sborsare qualsiasi cifra pur di «ripulire» le loro attività e uscire (ufficialmente) dal sommerso. Alla procura di Nola (quella che per competenza territoriale si occupa della cosiddetta Chinatown vesuviana) sono almeno due le inchieste che hanno delineato scenari inquietanti: una sul comune di Ottaviano, che rilasciava false carte d'identità, e l'altra su quello di Terzigno, dove venivano dispensati certificati di agibilità alle sartorie-lager.



Lo scenario
Alloggi di fortuna ricavati negli stessi ambienti di lavoro, ritmi disumani per gli operai, livelli di sicurezza ben inferiori alla norma: questo e altro è emerso dal blitz dei carabinieri



4
i comuni

Il blitz dei carabinieri tra San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Ottaviano e Boscoreale

7
le fabbriche

Quattro opifici abusivi sono stati sequestrati, per altri tre è scattata la sospensione dell'attività

11
le denunce

Undici persone a vario titolo coinvolte nella produzione clandestina sono state denunciate

300mila
le multe

Pioggia di sanzioni - pari a circa 300mila euro - nei confronti delle attività con operai al nero

Diamond collection.

wedding luxury locations banqueting food design

Per il tuo matrimonio vieni a scoprire **SIRE Diamond Collection**:
un'esclusiva selezione di antichi castelli, dimore storiche, siti monumentali e location dai paesaggi mozzafiato.
Tutti interpretati con il gusto, lo stile e l'eleganza di SIRE.

SIRE Ricevimenti d'Autore | via Bernini, 45 - 80129 Napoli | tel. +39 081 5560856 - +39 081 5563812 | email wedding@sirericevimenti.it | www.sirericevimenti.it